

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
del Comune di Varese

Mozione

OGGETTO: Contrarietà alla caccia in deroga a specie protette (storno e fringuello) per l'anno 2025 – Richiesta a Regione Lombardia di revoca dell'adesione al piano di riparto approvato dalla Conferenza Stato-Regioni

Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE:

- In data 12 giugno 2025, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato una delibera contenente il piano di riparto delle “piccole quantità” di uccelli cacciabili in deroga per l'anno 2025, autorizzando, sull'intero territorio nazionale, l'abbattimento di ben 230.242 storni e 581.30 fringuelli;
- Le due specie interessate – storno (*Sturnus vulgaris*) e fringuello (*Fringilla coelebs*) – sono considerate specie protette dalla Direttiva n. 2009/147/CE dell'Unione europea;
- La specie *Fringilla coelebs*, in particolare, non risultava cacciabile da ben 12 anni;
- Tra le Regioni che hanno aderito al piano di riparto vi è anche Regione Lombardia, che quindi consentirà la caccia in deroga sul proprio territorio;
- La ripartizione degli abbattimenti consentiti prevede, per la sola Regione Lombardia, la possibilità di abbattere fino a 41.552 storni e 97.637 fringuelli;
- La Direttiva uccelli 2009/147/CE, art.9, consente deroghe solo in circostanze ben precise, come per esempio la tutela della salute pubblica o la prevenzione di gravi danni alle colture, ma solo quando non esistano alternative efficaci;
- Diversi studi, oltre alle stesse linee guida ISPRA, indicano la disponibilità di alternative non letali alla caccia per la tutela delle colture, tra cui dissuasori acustici, reti protettive, o colture attrattive;
- L'Italia è già stata condannata nel 2010 dalla Corte di Giustizia dell'UE per abuso delle deroghe;
- Questa Delibera mette nuovamente l'Italia a rischio di infrazione e conseguenti sanzioni economiche che graverebbero su tutta la collettività.

CONSIDERATO CHE:

- La tutela dell'avifauna è necessaria per garantire il mantenimento della biodiversità e l'equilibrio degli ecosistemi in un'ottica di promozione della sostenibilità ambientale;
- Fringuelli e storni sono specie protetta dalla caccia in Italia, secondo la Direttiva 2009/147/CE, allegato II, e non sono incluse nell'elenco delle specie cacciabili;
- Fringuelli e storni non sono considerabili “specie dannose”, bensì elementi fondamentali degli ecosistemi, con funzioni naturali di controllo degli insetti, dispersione dei semi e indicazione dello stato di salute ambientale;

- In Italia risultano già 48 specie cacciabili, di cui 36 uccelli: non sussiste alcuna necessità di colpire anche le specie protette, mettendo a rischio l'equilibrio ecologico e la reputazione ambientale del Paese;
- Si chiede a Regione Lombardia di porsi all'avanguardia nella difesa della biodiversità, senza aderire a piani che rischiano di compromettere la fauna selvatica e contravvenire agli obblighi comunitari;
- Pare inoltre che Regione Lombardia abbia evidenziato come prossimo obiettivo la riapertura degli impianti di cattura (roccoli), storicamente utilizzati per l'approvvigionamento di richiami vivi;
- Il Comune di Varese è impegnato in serie politiche ambientali e nella promozione della sostenibilità e della tutela del territorio e della fauna selvatica e tale provvedimento verrà a incidere negativamente sull'ecosistema insubrico e varesino;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A esprimere pubblicamente, per le ragioni in premessa esposte, la contrarietà del Comune di Varese alla caccia in deroga a specie protette, in questo caso di storni e fringuelli, che verrà a incidere negativamente anche sull'ecosistema insubrico e varesino;
2. A sollecitare Regione Lombardia a revocare la propria adesione al piano di riparto approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ritirando l'autorizzazione alla caccia in deroga per l'anno 2025;
3. A esprimere pubblicamente la contrarietà del Comune di Varese all'ipotizzata riapertura degli impianti di cattura (roccoli), storicamente utilizzati per la pratica di approvvigionamento di richiami vivi;
4. A trasmettere la presente mozione a Regione Lombardia, affinché ne tenga conto nella predisposizione del calendario venatorio;
5. A inviare copia della presente mozione alle associazioni ambientaliste, tra cui LIPU, WWF, Legambiente, ENPA, Lac, Lav e a tutte quelle attive sul territorio;
6. A promuovere iniziative locali, anche attraverso gli organi preposti come il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), per informare cittadini, agricoltori e studenti di ogni ordine e grado sul ruolo ecologico delle specie protette e sull'importanza di metodi non violenti per la tutela delle colture

Il Consigliere Comunale

Gruppo misto – M5S

Luca Paris

Varese, 15/07/2025